

la Repubblica

MILANO

VENERDÌ 12 MAGGIO 2006

RASSEGNE

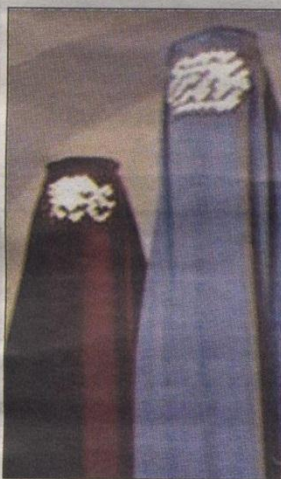
Nel condominio di via Boiardo La casa di ringhiera è un palcoscenico di arte e musica

TERESA MONESTIROLI

OPERE d'arte sul ballatoio, concerti in cortile, installazioni in soggiorno. È così che una casa di ringhiera nella periferia nord-est di Milano, si trasforma in galleria d'arte contemporanea. Succede in via Boiardo 11, nel quartiere Turro, dietro il Parco Lambro. Un palazzo della vecchia Milano soprannominato dagli inquilini stessi "Il Cairo" per l'alta concentrazione di stranieri e diventato negli anni un esempio di integrazione possibile. È qui che l'associazione Sitart organizza "Conctact", quattro giorni fino a domenica di performance, musica, video e arte contemporanea all'aria aperta. Coinvolgendo trentacinque artisti italiani e stranieri e commissionando loro delle opere "site specific", pensate cioè appositamente per essere ospitate in soggiorno, in solaio, sul balcone.

L'idea è di Angelo Caruso, presidente di Sitart, che in via Boiardo vive da sempre. L'intento è quello abbattere le barriere tra le culture attraverso il linguaggio dell'arte. E non solo. Nel progetto sono stati coinvolti anche gli studenti della scuola elementare di via Russo (dove la percentuale di alunni stranieri è altissima) che, lavorando con due artisti spagnoli, hanno preparato dei pannelli che raccontano la loro storia multiculturale. Ma anche gli stessi inquilini, tutti di nazionalità diverse, partecipano in prima persona mettendo a disposizione i loro appartamenti - tutte le case saranno aperte dalle 17 alle 21, domenica a partire dalle 11 - e preparando il buffet di inaugurazione che ieri ha accompagnato il concerto del jazzista Enrico Intra. Oggi alle 18 la compagnia teatrale Rabbomanti recita brani tratti dal romanzo *Il Cairo una storia milanese* di Adriano Pasquali; domani alle 19 concerto del gruppo vocale Karakorum, domenica bicicletata di Ciclobby dal Pac alla casa (ore 16.30) e alle 19 set musicale con Lorenzo Palmeri e Fahkraddin Gafarov. Durante il giorno si potranno visitare le opere esposte.

Contact, via Boiardo 11, dalle 17 alle 21 fino a domenica



Una delle opere in mostra

MUSEI

CENACOLO VINCIANO

- Piazza Santa Maria delle Grazie
- 2, info e prenot. 0289421146 - www.cenacolovinciano.org. Ore 8.15-18.45, chiuso lunedì.
- Ingresso 8 euro, prenotazione obbligatoria; gratuito per i cittadini europei fino a 18 anni e oltre i 65.

PINACOTECA DI BRERA

- Via Brera 28, tel. 02.89421146/722631. Ore 8.30-19.30 (ultimo ingresso 18.30), chiuso lunedì. Ingresso 5 euro, ridotto 2,50, cittadini europei sotto i 18 e sopra i 65 anni gratis.
- Prenotazione facoltativa 1,50 euro.

CASTELLO SFORZESCO

- Piazza Castello, tel. 02.88463700/88463703. Ore 9-17,30, primo e secondo piano del Cortile della Rocchetta chiuso dalle 13 alle 14, chiuso lunedì. Ingresso 3 euro. In mostra alla sala Castellana "Indoamerica - Archeologia ed etnografia del sud America al Castello Sforzesco. Fino al 29 gennaio.

ANTIQUARIUM ANFITEATRO ROMANO "ALDA LEVI"

- Via De Amicis 17, orario: mercoledì-sabato. ore 9-14. Ingresso libero.

MUSEO DIOCESANO

- Corso di Porta Ticinese 95, tel. 02.89404714. Ore 10-18, chiuso lunedì. Ingresso 6 euro. In mostra fino al 2 luglio la sacra Famiglia di Andrea Mantegna prestata dal Kimbell Art Museum di Forth Worth, Texas.

STUDIO MUSEO ACHILLE CASTIGLIONI

- Piazza Castello 27, visite su prenotazione per gruppi max 25 persone, tel. 0272434231-02-8053606, ingresso 2 euro.
- Orario: 10.30-18.

MUSEO POLDI PEZZOLI

- Via Manzoni 12, tel. 02.794889. Ore 10-18, chiuso lunedì.
- Ingresso 7-5 euro.

MUSEO TEATRALE DELLA SCALA

- Largo Ghiringhelli 1 (p.zza Scala), tel. 02.43353521. Aperto tutti i giorni, ore 9-12,30 13,30-17,30
- Ultimo ingresso 30 minuti prima.
- Ingresso 5/4 euro. Prenotazione consigliata per i gruppi.

MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

- Villa Ghirlanda, Cinisello Balsamo (Mi), via Frova, ven ore 15/19, sab e dom 10/19, ingresso 5 euro, info 02.66023551. In mostra: Naturale. Opere dalle collezioni.
- Da mar a dom 10-19, gio 10-23. Fino al 24 settembre.

ARTE

| DI FLORIANA CAVALLO |



ART SAFARI

MILANO

Contact

Milano, quartiere Turro, via Boiardo 11. Per un lungo weekend, dall'11 al 14 maggio, l'arte si fa strada tra cantine, appartamenti, cortili e ballatoi di una casa di ringhiera di inizio secolo, ribattezzata Il Cairo per il melting pot di etnie e lingue che cova tra le sue mura: per il progetto Contact, 35 artisti vi creano altrettanti interventi site specific. Poi, ogni sera, concerti e set musicali.

www.sitart.org

ROMA

Museo Bilotti

C'è bisogno di presentazione per David Salle, Damien Hirst e Jenny Saville? A riunirli in una delle mostre più attese dell'anno è l'inaugurazione del Museo Bilotti all'Aranciera di Villa Borghese, nato da una donazione dell'omonimo collezionista americano di origini calabresi alla città di Roma. Al primo piano, in permanenza, i De Chirico e i pezzi storici. Al pian terreno, le provocazioni di Hirst, la pittura cruda di Saville e le invenzioni di Salle. Già un "must see", per romani e non.

www.zetema.it

Dal 10 maggio

URBAIN

LA CITTÀ COME NON L'AVETE MAI VISTA • 02/05/06 • EURO ZERO

48 | MAGGIO

giovedì 11 maggio 2006

| il manifesto

milano
& dintorni

agenda

Contact per l'arte

Una serie di eventi artistici per la serie "quando l'arte allarga gli orizzonti, una integrazione possibile". Si comincia con un buffet multietnico, alle 19 performance di Enrico Intra, con Alex Stangoni e Carlo Garofalo; alle 20 video di John Fotot, "Ringhiera. Storia di una casa".

Via Bolardo 11, ore 17-20

APRILE 2008

Direttore Responsabile
Gianluca Proni

Progetto Editoriale
Massimo Rosati

Progetto Grafico
Studio Megazzini
Luca La Torre, Raffaella Procino
studiomegazzini@virgilio.it

Caporedattore
Anna Carbone

Redazione e impaginazione:
Studio Megazzini
redazionecdg@alice.it

Hanno collaborato:
Studio Architetti Broggi e Infuso.



CASA DOVE **GOLD**



curiosità

CONTACT. IL BALLATOIO DIVENTA GALLERIA D'ARTE

Due anni fa un interessante intervento artistico ha avuto come "teatro di scena" proprio una casa di ringhiera di Milano, e molto particolare. *"Raccontano gli anziani del quartiere che tutti i bambini si ritrovavano in questa casa perchè le persone che ci vivevano li lasciavano giocare e fare confusione a volontà..."*. Questa casa si chiama "Il Cairo" e, tempo fa, 35 artisti l'hanno trasformata in una galleria temporanea. Si sono confrontati con gli abitanti, creando installazioni *site specific* negli appartamenti, nelle cantine, nei cortili e sui ballatoi. Che diventavano tappe di un percorso di integrazione culturale e sociale. Un grande evento ideato e curato da Angelo Caruso, con la direzione artistica di Jacqueline Ceresoli. Tra gli artisti Anomala, Giovanni Bai, Ludovica Carbotta, Deborah Hirsch, Imed Ben Farhat e Stephen Piccolo con alcuni studenti della NABA.

la settimana ■

■ Musica LA SOAVE LIEVITA' DEI CALEXICO

E' un concerto per intenditori quello dei Calexico, americani di Tucson, e del folksinger Samuel Beam degli Iron & Wine, che giovedì 11 al Rolling Stone (pre 21, 22 euro) presentano dal vivo l'album che hanno registrato insieme in *The Reins*. I prelibati e fantasiosi Calexico, che sanno rivitalizzare rock, folk e classiche sonorità con soave lievità, hanno appena pubblicato un altro album affascinante come *Garden ruin* e hanno anche



I Calexico

collaborato all'ultimo cd del Gotan Project Lundico in chiave neotanghista. Una band da culto che, al

culmine di una già ricca carriera, ha raggiunto una forma invidiabile. Il nome Calexico viene da una cittadina al confine tra la California e il Messico, che continua a ispirare a Joey Burns, John Convertino, Paul Niehaus, Jacob Valenzuela, Martin Wenk e Volker Zander la loro conturbante miscela di rock e mariachi, folk e country, gipsy e classica, jazz ed elettronica con inattese citazioni di spaghetti western. (g.po.)

■ Cinema GENIALE HERZOG

Omaggio al genio visionario di un grande del cinema tedesco, Werner Herzog. Parte l'11 maggio (ore 21), con un classico dell'horror *Nel inferno: il principe delle tenebre* (Klaus Kinski è Dracula, Isabelle Adjani è Mina) la rassegna curata dalla Cineteca italiana con il Goethe Institut. Di Herzog ci sono tutti i grandi film, da *Fitzcarraldo* (il 13) a *Grido di pietra* (il 18), da *Anche i nani* hanno cominciato da



■ Arte "CONTACT" A TURRO

Sempre di più l'arte contemporanea si fa tramite per la mediazione culturale tra etnie diverse. Succede questa volta nel quartiere Turro, in via Boardo 11, dove una casa di ringhiera che ospita famiglie provenienti da ogni parte del mondo diventa lo scenario di "Contact" (a cura di Angelo Caruso e Jacqueline Ceresoli). Dall'11 al 14 maggio 25 artisti sono stati invitati a creare installazioni (site specific) negli appartamenti, nei cortili, lungo i balconi di



Martesana *due*

Una classica casa di ringhiera milanese si trasforma in un luogo dei sogni

*Quando l'arte allarga gli orizzonti.
Una integrazione possibile.*

Dall'11 al 14 maggio in via Boiardo 11 un evento originale e in controtendenza. Mentre a qualche centinaio di metri nella via Padova famosa per il suo far west e per fatti di criminalità (l'ultimo: un mese fa veniva ucciso da un vigilante un marocchino in ritardo con l'affitto), qui, grazie a Sitart un sito che promuove arte e cultura e al suo direttore Angelo Caruso, ma soprattutto all'iniziativa degli abitanti, si svolgeva una delle iniziative più importanti del nostro territorio. Nello stabile di inizio secolo, conosciuto da sempre nel quartiere Turro a Milano come il Cairo, dove convivono pacificamente famiglie di varie nazionalità che hanno saputo integrare le loro "differenze" creando un microcosmo di grande modernità sociale. 35 artisti si confrontano con gli abitanti, creando installazioni Site Specific che hanno come tema l'integrazione. Tutte le sere ci sono performance musicali di artisti internazionali, come il Jazzista Enrico Intra che suonerà la sera dell'inaugurazione. Vengono proiettati su schermo gigante video come "Ringhiera, storia di una casa", firmato da John Foot, già autore del saggio Milano, dopo il miracolo.

La quattro giorni si conclude domenica 14 maggio con la bicicletta organizzata da Ciclobby in partenza dal PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) e con arrivo al Cairo seguito dal

set musicale di Lorenzo Palmeri e Fakhraddin Gafarov. La direzione artistica è di Jacqueline Ceresoli, storico e critico d'arte. Sono stati invitati gli artisti: Lorenzo Alagio (Plum-cake), Anomala, Giovanni Bai, Alessandro Belgiojoso, Maria Amalia Cangiano, Ludovica Carbotta, Beppe Carrino, Angelo Caruso, Cod.1.3, Rino De Michele, Giorgio Dei Basso, Imed Ben Farhat, Fernanda Fedi - Gino Gini, Eva Frapiccini, Inquiete, Francesca Gagliardi, Debora Hirsch, Pino Lia, Giorgio Longo, M.me Duplok, Ruggero Maggi, Simone Martinetto, Sandra Mazzon - Mavi Ferrando, Maria Mesch /Durchblick, Daniela Miotto, Riccarda Montenero, Nino Mustica, Domenico Olmedi, Elisabetta Paganì, Daniele Paro Perra, Stephen Piccolo, Antonella Prota Giurleo, Stefano Sevegnani, Tesi Vojni, Stralotin. Presentano l'evento oltre a Jacqueline Ceresoli, John Foot docente di storia contemporanea presso il Dipartimento di Italiano dell'University College London; si occupa di storia sociale e urbana con particolare attenzione ai temi dell'emigrazione e immigrazione in Italia nel ventesimo secolo e a Milano nel secondo dopoguerra. Nicolò Leotta, docente di Sociologia Visuale e Turismo Urbano, Università di Sociologia Milano Bicocca e Adriano Pasqualli, scrittore, autore del romanzo Il Cairo una storia Milanese.

ESPOSIZIONI

GIOVEDÌ 11

In casa. Da oggi al 14 maggio, «Contact», installazioni artistiche in un palazzo di ringhiera, con musica e video. Oggi, dalle 17 inaugurazione con buffet multietnico, alle 19 concerto con Enrico Intra, dalle 20 proiezione video. Domani, dalle 18 lettura dal romanzo «Il Cairo una storia milanese». Sabato 13 alle 19 coro del gruppo Karakorum, domenica 14 tour in bicicletta e alle 19 set musicale. ▷ *Contact, dalle 16 alle 20, via Boiardo 11, ingresso libero, indirizzo email eventi@sitart.org.*

● **Ida Bozzi**

arti & cultura
appuntamento

Vivimilano
49

Vivimilano

CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 10 maggio 2006

ISS



CONTACT l'arte allarga gli orizzonti

11, 12, 13 e 14 maggio 2006
www.apart.org event@apart.org

APART in collaborazione con il MILAN ART CENTRE ha organizzato "CONTACT", un evento artistico che ha avuto come tema l'integrazione e lo scambio interculturale. Una discussa tema di ingegno milanese, in cui convivono famiglie italiane e diverse nuclei appartenenti ad altre etnie, è stato trasformato per tre giorni in una galleria d'arte a cielo aperto con installazioni, concerti e video. Scopo del progetto è stato creare, attraverso l'arte di alcuni artisti protagonisti e liberi da pregiudizi, un CONTACTO tra realtà italiane e straniere, dando un messaggio positivo a tutte le città, nel tentativo di contribuire a liberare da preconcetti, pregiudizi e di creare nuove forme di convivenza e convivenza pacifica e multiculturale. Lo staff di progetto si trova in via Bezold 11 a Milano ed è stato costituito intorno al "BESCE" (B), conosciuto da sempre nel quartiere come "Il Cairo" ma, come dice il titolo di Pasolini, "è sparito all'immagine inanimata e splendente, unico e misterioso accanto della convulsa città espone".

Successivamente lo staff è stato di tutti i bambini del quartiere che potranno giocare e fare confusione liberamente.

Per questo progetto l'artista afgano Ghossein Ghossein, docente dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Istituto di Arte Contemporanea, presso il Dipartimento di Storia dell'Università College London, si occupa di storia sociale e urbana con particolare attenzione ai temi dell'immigrazione e integrazione in Italia nel XXI secolo e a Milano nel secondo dopoguerra e Nicola Letta (dotto di Sociologia Urbana a Torino) insieme all'Università di Scienze Urbane di Roma, hanno curato, oltre agli storici della "I" e "II" etnicità "Pomerio" di via Rusca, gli artisti: Anwar, il più Abasi Pashanaka, Giovanni Bai, Alessandro Belgiovanni, Maria Amelia Capparoni, Ludovico Carbone, Stefania Carrara, Beppe Corino, Angelo Cusani, Costo 1.3, Giorgio Dal Basso, Kim De Michela, Imad Ben Farhat, Fernando Fedi e Dino Fedi, Eva Frangoulis, Debora Ghisla, Ines Ghisla, Pino Ivo, Giorgio Longhi, Ruggiero Marzulli, Marco Marzulli, Sandra Marzulli e Luca Pashanaka, Daniele Maffei, M. via Duglio, Riccardo Montanari, Hany Mustafa, NOEL/STABOLINI di Borsariello, Domenico Olmedo, Elisabetta Paganò, Daniela Parisi Paganò, Silvia Piccolo e gli studenti della "Moka", Antonella Fedi, Stefania Fedi, Stefano Fedi, Stefano Fedi, Stefano Fedi, Stefano Fedi.

Ma quattro giorni sono intervenuti, con concerti e performance, Boris Intra al giornale "L'Incontro la Città", con Alice Seregna, con il gruppo di Carlo Gervasio alle percussioni, i Kalamashaka (gruppo di brani dal romanzo "Il Cairo una storia italiana" di Adriano Pasolini), il gruppo vocale Babilonia (un gruppo, in la più "pulsante profeta del 300 e 400. Un invito alla danza, all'amore, al buon vino, al governo della natura che si risveglierà in primavera), Lorenzo Palmieri e Riccardo Corfano e Enzo De Muzia ("Bau") una performance sulla scala di "Bella casa" per gli italiani e il loro della bella casa dove del continuo "Il Cairo".

CASA DI BRIGHIERA, SPECCHIO DI MILANO

di John Fico

La classica casa di inghilterra era composta da appartamenti con due stanze, una era la "camera da letto", con un cucinino e un bagno, per leggere, giocare o leggere il giornale, mentre nell'altra la "camera da letto" si dormiva o si faceva la doccia. In molte delle case originarie non esisteva l'acqua corrente, e molte delle attività si svolgevano in pubblico, nel cortile. I servizi si facevano sul balcone e nei affari della casa, gli appartamenti erano riciclati con il cemento. Allora la storia era un fatto di famiglia di 3, 4 e 7 persone democraticamente in una stanza. Con il passare degli anni, l'arrivo della nuova famiglia, il passaggio della casa propria prima di tutto il palazzo, al trasferimento delle unità immobiliari e la trasformazione in condomini con i concetti nuovi di reddito, portarono modifiche alle case stesse. Negli anni 80 arriva la "tecnologia" le famiglie si separavano in tre, quattro e più, più tardi l'arrivo delle case della famiglia e delle televisioni e macchine ai tradizionali numeri di una quarantina proprio della casa di inghilterra, i giochi dei bambini, il suono della gente, le giornate dell'azione. Durante il boom economico, a Milano, la casa di inghilterra prese una strada: alcune vennero lasciate al loro destino e occupate per la maggior parte da immigrati, queste si deteriorarono, ma è quando gli immigrati si fecero non per loro più occuparle, ma in perfetta che si presentò, per negli anni 80. Le case occupate dai nuovi immigrati stranieri, altre case

contact
لماذا لانكونا واحد

hanno seguito un processo di recupero e ristrutturazione. Si prodigò in privacy e sicurezza e accompagnò le attività comuni. Nonostante questi cambiamenti, il passato è ancora, se qualcuno deve cercare, nelle storie della gente che raccontano nella struttura degli edifici. Allora è una città, inventiva e diversamente serie di storia, nessuno dei quali è mai stato, in realtà, spazzato via dal tutto, è un patrimonio culturale. Da a noi - tutti noi - storia, arte, cultura, sviluppo, governo e azione, sempre, democrazia, e ogni quanto parte di passato, e lo possiamo fare tutto guardando cosa c'è ora, ma anche guardando cosa è andata perduta. La casa di inghilterra era, ed è ancora, quella casa. Un teatro, un luogo di conflitto ma anche di integrazione e attesa (per quello generale) una galleria d'arte con installazioni una specificità che il modello in costruzione - una questione della città stessa.

Tutte le pubblicazioni prodotte sono state presentate in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.



Il caso della donna del continuo, "Il Cairo" (parte), "Bella Casa"

Festa insieme

29 giugno 2006
Inghilterra (P)

Passo un momento bello, la "Festa" ha messo alla prova gli americani con la costruzione di un mezzo pubblico. Questo significa: "Gli artigiani lavorano sempre, con i servizi costruiscono le case, ma sanno costruire un mezzo? Perché?" Nella foto alcuni volontari intenti a costruire l'autostrada della CHI egiziana, disegnata da Fabio Sestini e riprodotta sul numero scorso di ApArte, alla prima festa (2004) fu presentata ApArte, nella seconda (2005) si è applicato a costruire un cappello di carta da un giornale dedicato a Ghossein, oggi un autobus. Semmai il teatro.



Stamparte